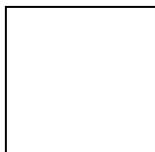




COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA
Provincia di Vicenza

P.R.C.

Elaborato

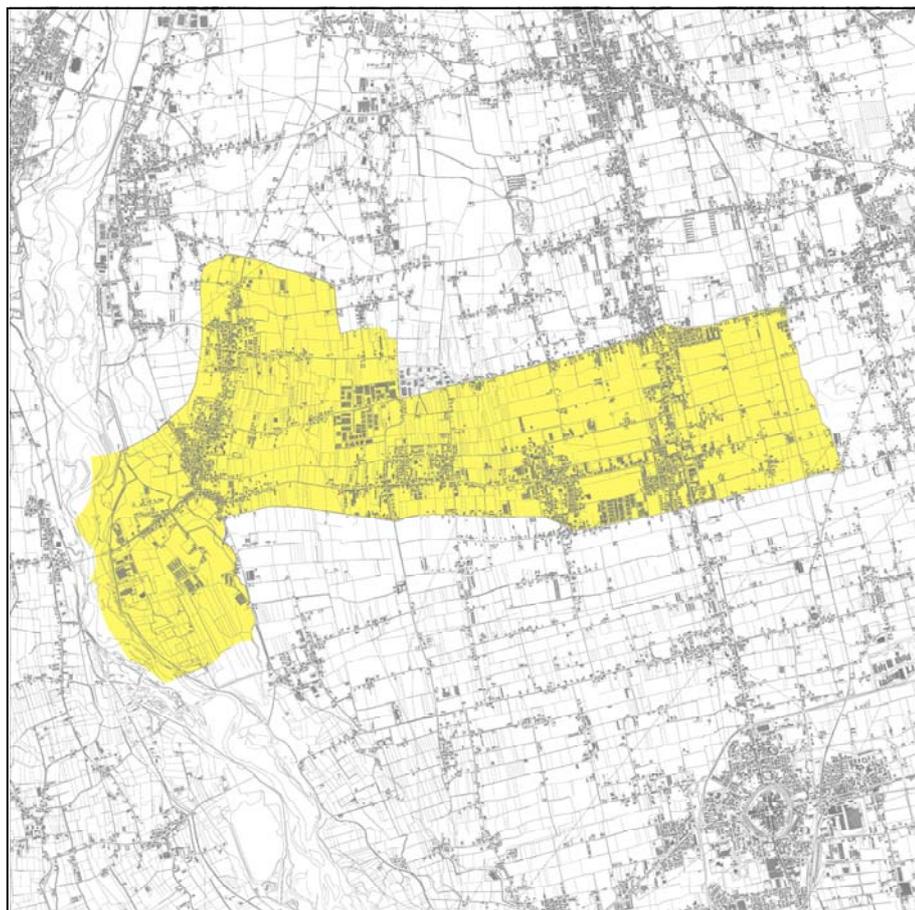


Scala



2° PIANO DEGLI INTERVENTI

Relazione



IL SINDACO

Valerio Lago

IL SEGRETARIO

Giovanni Zampieri

IL RESPONSABILE UTC

Claudio Toniato

Adottato:

Del. Consiglio Comunale
n. 56 del 27 luglio 2015

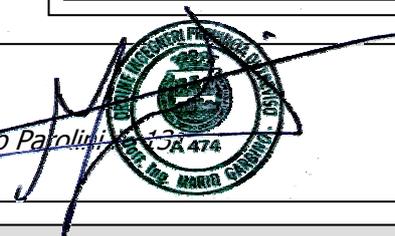
Approvato:

Del. Consiglio Comunale
n. 71 del 29 ottobre 2015

PROGETTISTI: Ing. Mario Garbino, ing. Lorena Lazzarotto

Elaborazione Grafica "studio ing. Mario Garbino" – Bassano del Grappa, Largo Palombara 13/A 474
Tel 0424 521137 – Fax 0424 521037 – e-mail: studio.garbino@libero.it

DATA: ottobre 2015



2° Piano degli Interventi

- Relazione Programmatica -

1. Premessa

L'Amministrazione Comunale di Tezze sul Brenta ha avviato nel 2006, in copianificazione con la Regione Veneto, la redazione del nuovo Piano di Assetto del Territorio comunale: Piano che è stato adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 39 del 22.06.2010, approvato in sede di Conferenza di Servizi in data 29.09.2011 e quindi ratificato dalla Regione Veneto con D.G.R.V. n. 1786 del 08 novembre 2011 (BUR n. 89 del 29/11/2011).

Con deliberazione n. 60 del 10.10.2012 il Consiglio comunale ha quindi adottato il primo Piano degli Interventi che è stato poi approvato con deliberazione n. 9 del 27.03.2013: Piano che ha portato ad un primo e parziale adeguamento del P.R.G./P.I. previgente ai contenuti del Piano di Assetto del Territorio.

E proprio in attuazione di quanto previsto dall'art. 3 delle Norme Tecniche del P.A.T. medesimo, che stabilisce che l'operazione di sviluppo e precisazione delle scelte del P.A.T. possono avvenire *"in unica soluzione estesa all'intero territorio comunale o con provvedimenti parziali nel rispetto degli obiettivi generali definiti dal P.A.T."*, l'Amministrazione intende proseguire il percorso intrapreso con la redazione del secondo Piano degli Interventi.

2. Contenuti del Piano degli Interventi

2.1 Modifiche della zonizzazione

Dopo l'approvazione del primo Piano degli Interventi sono pervenute all'Amministrazione comunale quarantacinque ulteriori proposte di modifica (n 2 delle quali successivamente ritirate e n. 1 superata da successiva richiesta) che richiedono nella maggior parte dei casi variazioni puntuali della zonizzazione delle zone residenziali individuate dal P.I. vigente (ampliamenti, nuovi lotti,..) o lo stralcio di aree edificabili con la riclassificazione delle stesse a verde privato o zona agricola, ponendosi sostanzialmente in continuità con gli obiettivi ed i contenuti del precedente Piano degli Interventi così come definiti dal relativo Documento Programmatico.

In tal senso il presente Piano degli Interventi si configura a tutti gli effetti come una variante integrativa del precedente Piano che integra e completa – per l'appunto - il lavoro di revisione dello Strumento Urbanistico comunale già avviato, per corrispondere alle richieste degli operatori e della comunità locale che si sono nel frattempo manifestate.

Fermi restando quindi gli obiettivi generali e gli indirizzi già formulati dall'Amministrazione con il Documento Programmatico del primo Piano degli Interventi (come pure gli obiettivi di sostenibilità definiti dal P.A.T.), si è quindi provveduto ad una puntuale verifica delle singole richieste pervenute dando accoglimento in via generale alle domande che propongono modesti ampliamenti/ridefinizione delle zone residenziali del P.I. o l'individuazione di nuovi lotti in contiguità con aree già urbanizzate finalizzati al soddisfacimento di specifiche esigenze abitative. Analogamente si è ritenuto di accogliere le richieste riguardanti lo stralcio di aree edificabili, come pure alcuni puntali interventi di adeguamento della zonizzazione di piano e/o della base cartografica.

Si descrivono di seguito le modifiche apportate dal secondo Piano degli Interventi come individuate nelle tavole grafiche allegate:

Modifica n. 1: si prevede:

- parziale allargamento verso ovest (circa 1400 mq) della zona D1/19 al fine di consentirne una razionale utilizzazione: vincolando ad uso pubblico la parte rimanente di zona F83/44;
- cessione gratuita al Comune sia della fascia a nord per una larghezza di 3 m (ora parte in zona D1/19 e parte in zona F83/44) oltre che della strada di accesso nord-sud per la quota in proprietà.

Vedi scheda tecnica n. 5 allegata.

Modifiche n. 2, 3, 8, 9, 12, 21, 24, 31, 37: si tratta di modifiche che prevedono lo stralcio delle possibilità edificatorie ammesse dal P.I. vigente mediante la loro riclassificazione come zona agricola (nel caso di terreni posti ai margini degli insediamenti) o mediante l'individuazione come "verde privato" delle aree inserite in contesti urbanizzati.

Modifiche n. 4, 6, 7, 28, 30, 35: si tratta di modifiche che prevedono modesti ampliamenti di zone residenziali finalizzati alla realizzazione di nuovi edifici di civile abitazione in continuità ed a completamento degli insediamenti esistenti.

Modifiche n. 10, 11, 33, 34: si tratta di modifiche che prevedono modesti ampliamenti/ridefinizioni di zone residenziali senza alcun corrispondente incremento delle possibilità edificatorie ammesse.

Modifica n. 5: mediante apposita scheda tecnica (S.T. n. 6) si prevede il cambio di destinazione d'uso a residenza di parte dei locali originariamente destinati ad uffici dell'attività esistente al fine di soddisfare sopraggiunte esigenze abitative del titolare.

Modifica n. 15: in attuazione delle previsioni del P.A.T. che ha individuato l'intera area come ambito di sviluppo insediativo, sulla scorta delle richieste pervenute se ne propone la riclassificazione come zona residenziale C 2 di

espansione assoggettata alla preventiva redazione di un S.U.A. unitario con indice di edificabilità pari a 1. L'attuazione degli interventi ammessi è altresì subordinata alla corresponsione al Comune della quota perequativa come stabilito dall'apposito Atto di Indirizzo deliberato dal Consiglio Comunale.

Modifica n. 20: prevede la riclassificazione in zona residenziale dell'area individuata nel P.P. 1 di via Cavazzoni come zona artigianale; i parametri edilizi sono quelli del Piano Particolareggiato n. 1.

Modifica n. 22: prevede la riclassificazione in zona residenziale C1/123 di parte dell'area attualmente individuata come attività produttiva confermata.

Modifica n. 42: mediante apposita scheda tecnica si prevede il cambio di destinazione d'uso da edificio non più funzionale alla conduzione del fondo a residenziale.

Modifica n. 26: mediante apposita scheda tecnica (n. 7) si prevede il nuovo tratto di viabilità di collegamento e la demolizione degli edifici indicati nella scheda.

2.2 Adeguamenti normativi

Anche per quanto riguarda l'apparato normativo, il secondo Piano degli Interventi si limita ad apportare alcune puntuali integrazioni del testo delle Norme Tecniche Operative e del Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale al fine di superare alcune incongruenze che si sono evidenziate e/o assicurare una chiara ed univoca interpretazione delle disposizioni previste (in ~~baratto~~ gli stralci ed in **grassetto** le integrazioni).
In particolare:

Norme Tecniche Operative

- Art. 4: Efficacia del Piano degli Interventi
si propone di stralciare il comma 4

~~4. I progetti relativi agli ambiti inseriti e/o modificati dal primo Piano degli Interventi (nuovi lotti edificabili, ampliamenti di zona, schede tecniche puntuali, cambio d'uso di edifici agricoli,) dovranno essere presentati al competente ufficio comunale entro 36 mesi dall'entrata in vigore del Piano; sono esclusi i soli interventi relativi agli ambiti compensativi puntualmente individuati per cui valgono le disposizioni contenute negli specifici Atti di Urbanizzazione.~~
4. La modificabilità di aree modificate con il presente Piano degli Interventi in zone agricole o zone a verde privato potrà essere richiesta solo alla scadenza del decimo anno dall'approvazione del presente Piano degli Interventi.

- Art. 17: Dotazione di spazi pubblici nei P.U.A.
si propone di integrare il comma 1.2 come di seguito evidenziato:

1.2 P.U.A. per insediamenti artigianali e industriali

La superficie da destinare ad opere di urbanizzazione primaria (parcheggio) non può essere inferiore al 10% della superficie territoriale complessiva.

La superficie da destinare ad opere di urbanizzazione secondaria non sarà inferiore al 10% della superficie territoriale complessiva. **Il Comune potrà consentire la riduzione al 4% della percentuale relativa all'urbanizzazione secondaria previa monetizzazione della quota residua;**

- Art. 18: Parcheggi privati

si propone di riformulare il comma 1 e 2 come di seguito evidenziato:

1. All'interno delle zone residenziali ed agricole in tutti gli interventi di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione e ristrutturazione edilizia comportante aumento delle unità immobiliari, è obbligatorio reperire spazi da destinare a parcheggio privato, **in misura di 1 mq/10 mc di costruzione anche considerando la quota max pari al 50% al netto** dei relativi spazi di manovra e arredo, ~~in misura di 1 mq/10 mc di costruzione~~ e comunque non inferiore a :

a) per ogni alloggio progettato, avente superficie utile abitabile massima di mq 70: un posto auto coperto, ricavato all'interno del corpo del fabbricato, e, in aggiunta, un posto auto da ricavare esclusivamente nelle aree di pertinenza del fabbricato;

b) per ogni alloggio progettato, avente la superficie utile abitabile superiore a mq 70: un posto auto coperto, ricavato all'interno del corpo del fabbricato, e, in aggiunta, due posti auto da ricavare esclusivamente nelle aree di pertinenza del fabbricato.

Ogni posto auto scoperto deve avere dimensioni minime di ml **2,5** x 5,00 = mq **12,5** e laddove possibile dovrà essere ricavato all'esterno delle recinzioni.

2. ~~Nelle zone~~ **Per le attività** produttive, commerciali e direzionali per ogni nuova unità immobiliare è obbligatorio in tutti gli interventi di nuova costruzione, demolizione con nuova costruzione e ristrutturazione edilizia con incremento delle unità immobiliari, predisporre parcheggi privati in misura non inferiore ad 1 posto auto / 100 mq di sup. utile o frazione di 100 mq di sup. utile.

- Art. 20: Utilizzazione degli indici

Si propone di integrare il comma 1 come di seguito evidenziato

- **un locale destinato esclusivamente ad accogliere i contenitori dei rifiuti solidi urbani, con dimensioni tali da contenere una quantità di rifiuti non inferiore a 4,5 l per abitante ed essere facilmente accessibile da tutti i soggetti anche con mobilità ridotta. Tale locale dovrà avere un'altezza minima di ml 2,00, una superficie adeguata secondo i parametri indicati precedentemente e comunque non inferiore a 2,5 mq, possibilità di allacciamento ad una presa d'acqua con relativa lancia dotata di apparecchiatura di antisifonaggio, con scarichi sifonati dell'acqua di lavaggio e accorgimenti tali da assicurare un'adeguata difesa antimurina e antinsetti.**

- Art. 24: Zone C1

Si propone di integrare il comma 3 Tipo b) come di seguito evidenziato

All'interno dei lotti liberi individuati con apposita grafia nelle tavole di Piano in scala 1 : 2000 è ammessa esclusivamente la realizzazione delle volumetrie assegnate (600 mc per i lotti di tipo "A", 800 mc per i lotti di tipo "B", 1.000 mc per quelli di tipo "C" e **1.200 mc per quelli di tipo "D"** con un massimo di due alloggi) indipendentemente

dall'indice fondiario eventualmente previsto dal Repertorio Normativo per la relativa zona.

- Art. 26: Zone D1

alla fine del punto 9 Indicazioni puntuali si provvede ad inserire il seguente comma:

- **l'attuazione degli interventi ammessi all'interno della zona D1/19 è subordinata:**
 - **alla cessione gratuita al Comune fascia a nord di larghezza 3 m;**
 - **alla cessione gratuita della strada di accesso nord-sud per la quota in proprietà**
 - **al vincolo ad uso pubblico della zona F83/44.**

- Art. 45: Costruzioni accessorie

si propone di incrementare a 25 mq la superficie delle autorimesse:

2. Per i fabbricati esistenti, ad esclusione di quelli ricadenti in zona A, sono ammessi locali ad uso autorimesse, qualora ne siano sprovvisti, in eccedenza agli indici di P.I., nella misura massima di mq ~~20~~ **25** per ogni alloggio, e comunque complessivamente non superiori a 60 mq, anche staccati dal fabbricato principale qualora non sia possibile realizzarli in aderenza.

Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale

- Art. 4: Recinzioni

si propone di integrare il comma a) del punto 1 e inserire il nuovo comma 6 come di seguito evidenziato:

- a) entro i limiti delle zone residenziali e/o strettamente pertinenziali è ammessa la realizzazione di recinzioni costituite da siepi, cancellate, muri, grigliati, ecc; con altezza massima non superiore a ~~1,50~~ **1,70** m comprensiva dell'eventuale zoccolo in muratura che non potrà in ogni caso superare i ~~50~~ **100** cm. Limitatamente ai tratti fronteggianti la pubblica viabilità potrà essere consentito anche l'utilizzo di grigliati o pannelli sempre nel rispetto delle altezze stabilite, con ~~possibilità di elevare l'altezza dello zoccolo sino a~~ non oltre cm. 100.

Nel caso di recinzioni realizzate in sasso e/o pietra può essere consentita una altezza massima di 1,50 m, anche completamente piena: il Responsabile dell'UTC può concedere ulteriori eventuali deroghe, **sia per quanto**

modalità regolative ~~rispetto alle~~ **altezze** ~~che le~~ cui si rendesse opportuno il proseguimento di recinzioni esistenti o la ricostruzione di tratti di recinzione tradizionale crollati.

6. Nelle recinzioni dovranno essere realizzati opportuni vani per l'alloggiamento dei contenitori dei rifiuti solidi urbani, in particolare nelle giornate di raccolta, in modo da limitare i pericoli per le auto in transito nella sede stradale. Detti vani dovranno avere dimensioni adeguate al numero di utenze presenti e comunque non inferiore a 2 mq. (2 x 1).

Integrazione Repertorio normativo

A seguito dell'individuazione di alcune nuove zone si rende necessario integrare il Repertorio normativo come di seguito evidenziato:

ZONA OMOGENEA		SUPERFICIE TERRITORIALE MQ.	MODI DI INTERVENTO	INDICE TERRITORIALE		H.	TIPOLOGIA EDILIZIA
TIPO	N°			ESISTENTE	PROGETTO		
C2	26	8887	S.U.A.		1		U.B.S.

ZONA OMOGENEA		SUPERFICIE TERRITORIALE MQ.	MODI DI INTERVENTO	INDICE TERRITORIALE		H.	TIPOLOGIA EDILIZIA
TIPO	N°			ESISTENTE	PROGETTO		
C1	247	2897	DIRETTO	0	0,9	8,5	U.B.S.

3.Verifica dimensionamento del 2° P.I. in rapporto al 1°P.I.

La verifica del rispetto del limite di consumo di S.A.U. è stata effettuata attraverso l'incrocio delle modifiche introdotte dal Secondo Piano degli Interventi con le aree classificate S.A.U. in sede di P.A.T. e aggiornate in occasione del Primo Piano degli Interventi.

Oltre agli ambiti che determinano una riduzione della S.A.U. sono stati considerati quelli che, sempre a seguito delle modifiche introdotte, hanno invece consentito di ripristinare "S.A.U.".

Verifica del consumo della S.A.U. – Secondo Piano degli Interventi	
S.A.U. sottratta (mq)	14677,2
S.A.U. reintegrata (mq)	6226,6
Saldo S.A.U. secondo Piano degli Interventi (mq)	8450,6

S.A.U. residua dopo il primo P.I. (mq)	80.832,6
S.A.U. sottratta secondo P.I. (mq)	8450,6
S.A.U. residua dopo il secondo P.I. (mq)	72.382

Come possibile rilevare dal prospetto sopra riportato il dato finale relativo alla S.A.U. ancora disponibile per i prossimi P.I. è di 72.382 mq.

3.2 Verifica del dimensionamento residenziale

Come evidenziato nelle tabelle seguenti le modifiche introdotte dal secondo Piano degli Interventi comportano complessivamente una capacità aggiuntiva di circa 7190 mc. Tale incremento della capacità risulta dalla differenza tra volumetria aggiunta, pari a 15.546 mc dati dalla somma di 14.219 mc di nuove aree e 1.327 mc dell'edificio non più funzionale alla conduzione del fondo, e quella sottratta in seguito agli stralci di edificabilità, pari a 8.356 mc.

N° modifica	A.T.O.	PI vigente	Proposta Modifica	Sup. fondiaria	Variazione Volume
1	3.3	F83/44	D1/19	1408,30	0
2	3.4	C 1/224	VP	1096,90	-1239,5
3	4.1	C 1/32	E	1811,50	-1358,6
4	4.3	E	C 1/238	727,09	800
5	3.4	Att. Confermata	Scheda tecnica n.4	132,50	400
6	4.2	E	C 1/247	1000,62	900,6
7	4.2	E	C 1/247	1896,63	1706,9
8	4.2	C1/90	E	472,84	-321,5
9	3.4	C1/196	C1/196-VP	1765,75	-1765,8
10	3.1	VIABILITA	C1/40 senza volume	102,04	0
11	3.1	E	C1/8 senza volume	1133,68	0
12	4.1	C1/3	VP	838,57	-545
15	3.1	F83 – F95	C2	8887	8887
20	3.1	P.P. 1	P.P. 1 – Via Cavazzoni	1393	0
21	3.4	C1/196	E	907	-907
22	3.2	Att. Confermata	C1/123	1318	0
24	3.3	C1/153	E	654	-549,4
26	3.4	A26	C2 senza volume	1125	0
28	3.1	E	C1/69	490	800
30	3.3	E	C1/248	1447	800
31	3.1	C1/6	E	1169	-759,9
33	3.1	E	A/11	1793	0
34	3.3	F82	C17143 senza volume	785	0
35	3.4	E	C1/133	515	400
37	4.1	C1/30	E	1010	-909
Totale					6338,8

Per quanto riguarda invece i fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, come si è avuto modo di evidenziare il Piano consente il recupero a fini residenziali dell'edificio indicato in mappa con il numero "1".

Edificio n°	A.T.O.	Volume cambio d'uso
1	4.1	1327

Complessivamente il carico aggiuntivo residuo ancora disponibile assomma a 388.265,3 mc.

ATO	Sub	Denominazione	Località	Carico aggiuntivo residuo 1° P.I. (mc)	Consumo 2° P.I. (mc)	Carico aggiuntivo residuo (mc)
1		Fiume Brenta	Fiume Brenta	0	0	0
2		Basse	Tezze	4830	0	4830
3	1	Insedimenti urbani	Granella - Tezze	86300	8927,2	77.372,8
	2	"	Stroppari	86880	0	86.880
	3	"	Campagnari	87532,9	250,6	87.282,3
	4	"	Belvedere - Cusinati	84524,7	-3112,3	87.637
4	1	Territorio agricolo	Granella Tezze	10140,5	-1485,7	11.626,2
	2	"	Stroppari - Campagnari	14075,4	2286	11789,4
	3	"	Belvedere - Cusinati	16602	800	15802
5	1	Zona produttiva	Tezze - Stroppari	0	0	0
	2	Zona produttiva	Tezze - Stroppari	2730	0	2730
Totale				393.615,5	7.665,8	385.949,8

Per quanto riguarda il dimensionamento delle aree a standard, i 7.665 mc aggiuntivi inseriti con il 2° P.I. corrispondono ad un incremento di 37 abitanti teorici (calcolati utilizzando il parametro dei 210 mc/abitanti indicato dal P.A.T.), che comportano un fabbisogno aggiuntivo di servizi di 1.221 mq (37 ab x 33 mq/ab).

Rilevato tuttavia che, come ribadito in sede di redazione del primo Piano degli Interventi, si ha un marcato sovradimensionamento delle aree a standard pari a 547.000 mq e che con il presente Piano degli Interventi vengono eliminate aree a servizi per 11.080 mq e che il fabbisogno aggiuntivo richiesto è pari a 1.221 mq, si hanno ancora disponibili 534.798 mq di zone a servizi, come di seguito riportato:

- disponibilità attuale 1° P.I.: 547.000 mq;
- superfici a standard eliminate 2° P.I. (modifica n. 1-15-34): 11.080 mq
- fabbisogno aggiuntivo superfici a standard 2° PI : 1.221 mq
- disponibilità residua superfici a standard 2°PI: 534.699 mq

4. Compatibilità del 2° Piano degli Interventi

Come si è avuto modo di evidenziare, le modifiche previste dal 2° P.I. risultano nel complesso di modesta entità e determinano un'incidenza contenuta sul dimensionamento del Piano per quanto concerne l'utilizzazione

della capacità insediativa aggiuntiva prevista dal P.A.T. comportando un modesto consumo di S.A.U..

Si tratta infatti in prevalenza di ambiti di dimensioni contenute situati in continuità con gli insediamenti esistenti, di cui costituiscono il naturale completamento e/o consolidamento, che ricadono per la quasi totalità all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e di edificazione diffusa individuati dal P.A.T. e che non interferiscono in alcun modo con le aree interessate da "invarianti", "vincoli", "fragilità" e/o classificate in "valori e tutele". Anche la nuova zona C2/26 individuata nella frazione di Granella si configura di fatto come un completamento dell'insediamento esistente la cui attuazione potrà oltretutto contribuire alla riqualificazione urbanistica ed edilizia del centro della frazione dotandola di nuovi spazi a servizi.

In tal senso si ritiene opportuno ribadire come le scelte operate nella redazione del Piano si pongono in continuità, con gli indirizzi e gli obiettivi generali definiti dal P.A.T., ed indicati come prioritari nel Documento Programmatico del secondo Piano degli Interventi, e non alterano in alcun modo l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Vale la pena ribadire, in ogni caso, che il P.I. subordina gli interventi di sviluppo e/o trasformazione, nelle singole zone a tessuto insediativo omogeneo, all'accertamento dell'adeguatezza delle reti tecnologiche esistenti e dei collegamenti viari adeguati al carico urbanistico indotto dall'intervento o alla previsione da parte del comune dell'attuazione delle stesse, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento edificatorio mediante convenzione e/o atto unilaterale d'obbligo redatto ai sensi dell'art. 11 della legge 241/90, anche ai fini dell'applicazione dell'istituto della perequazione urbanistica.

5. Procedure ed efficacia del Piano degli Interventi

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 18 della L.R n. 11/2004, entro 8 giorni dall'adozione da parte del Consiglio Comunale, il Piano degli Interventi è depositato a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede del Comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazione entro i successivi 30 giorni; dell'avvenuto deposito sarà data notizia mediante avviso pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale.

Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva definitivamente il Piano.

Copia integrale del Piano degli Interventi approvato dovrà essere poi trasmessa alla Provincia di Vicenza e sarà in ogni caso depositata presso la sede Comunale per la libera consultazione. Il Piano degli Interventi diventa quindi efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del Comune.

Vista la specificità delle modifiche introdotte dal presente Piano degli Interventi, si ritiene opportuno ribadire, inoltre, che ai fini della valutazione delle osservazioni saranno considerate "pertinenti", e quindi contro deducibili, unicamente le osservazioni che riguarderanno direttamente le modifiche proposte, così come evidenziate negli elaborati grafici e descritte nella presente Relazione.

6. Elaborati del Piano degli Interventi

Il Secondo Piano degli Interventi del Comune di Tezze sul Brenta è costituito dagli elaborati di seguito elencati:

- Tavole grafiche scala 1:2000;
- Tavole grafiche scala 1:5000;
- Relazione illustrativa;
- Schede tecniche (n. 5-6-7)
- Scheda "fabbricati non più funzionali all'attività agricola".

INDICE:

1. PREMESSA	1
2. CONTENUTI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI	1
2.1 MODIFICHE DELLA ZONIZZAZIONE.....	1
2.2 ADEGUAMENTI NORMATIVI	3
A SEGUITO DELL'INDIVIDUAZIONE DI ALCUNE NUOVE ZONE SI RENDE NECESSARIO INTEGRARE IL REPERTORIO NORMATIVO COME DI SEGUITO EVIDENZIATO:	6
3. VERIFICA DIMENSIONAMENTO DEL 2° P.I. IN RAPPORTO AL 1°P.I.	6
3.2 VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE	7
4. COMPATIBILITÀ DEL 2° PIANO DEGLI INTERVENTI	8
5. PROCEDURE ED EFFICACIA DEL PIANO DEGLI INTERVENTI	9
6. ELABORATI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI	10